

Velino - Salto - Cicolano

Petrella Salto *Sul territorio si susseguono iniziative a sostegno dell'ufficio di Fiumata, considerato strategico* Incontri, petizione e interrogazione contro la chiusura delle poste

► PETRELLA SALTO

Ufficio postale di Fiumata. L'incontro in Prefettura con la direzione di Poste Italiane, richiesto da Gaetano Micaloni in qualità di sindaco e di presidente della comunità montana Salto Cicolano, per scongiurarne la chiusura, si terrà il 9 marzo alle 10,30. Mentre prosegue la raccolta firme per la petizione popolare (al bar di Fiumata e sul sito Change.org), il piano dei ridimensionamenti è oggetto anche di una interrogazione parlamentare, a risposta scritta, presentata dal deputato socialista Oreste Pastorelli e da altri colleghi del gruppo misto (Pia Locatelli, Alessandro Furnari, Tommaso Currò, Ivan Catalano), indirizzata ai ministri delle infrastrutture e trasporti, economia e finanze e dello sviluppo economico.

Il piano presentato prevede la chiusura di 455 uffici postali periferici e la riduzione dell'orario di apertura per altri 610 uffici. Poste Italiane è una società di proprietà del Ministero del Tesoro, che gesti-

sce il servizio postale italiano, ma si occupa anche di raccogliere il risparmio dei privati e di offrire servizi assicurativi. Con circa 145 mila dipendenti e 24 miliardi di euro l'anno di fatturato è tra i principali operatori postali internazionali. "La rimodulazione degli orari e degli uffici postali a bassa frequenza di utenti - si legge nell'interrogazione - deve comunque ottemperare sia alle disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, sia alla Direttiva AgCom del 29 giugno 2014. Il nuovo piano dovrebbe almeno rispettare le disposizioni normative che stabiliscono il divieto di chiudere gli uffici postali, presidio unico di un Comune, di salvaguardare le aree definite rurali, montane, le piccole isole e le aree marginali. La rimodulazione, oltre a penalizzare la fornitura di un servizio universale, non tiene conto delle esigenze e abitudini di migliaia di correntisti e risparmiatori, da sempre abituati a servirsi dei servizi dell'uf-

ficio postale di zona. Le decisioni unilaterali assunte da Poste Italiane SpA, una volta rese operative arrecheranno gravi disagi". Con queste premesse, i parlamentari chiedono ai ministri interroganti, ognuno per propria competenza "se non ritengano di avviare tutte le procedure necessarie per favorire una concertazione tra la direzione di Poste Italiane SpA, l'Anci e le amministrazioni locali, al fine di scongiurare la possibile chiusura degli uffici postali nei comuni marginali, sia di far rispettare le disposizioni normative vigenti, nonché le indicazioni dell'autorità garante per le comunicazioni".

f. s.



Peso: 22%